Anno XXIX. Giovedì 10 Febbrajo 1876 N. 33.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Sem.	Trim.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio . . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 25 la linea o spazio di linea 1ª inserzione, Centesimi 20 la 2ª inserzione.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 25 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 4ª pagina a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

Gesù - Re

Mentre ferve la lotta elettorale in Francia ed i repubblicani di tutte le gradazioni ed i conservatori di ogni tinta si agitano apertamente e si muovono gli uni contro gli altri aspra guerra, alcuni clericali puri, secondo le notizie che giungono da Parigi, cospirano segretamente alla rinnovazione — come ad essi piace chiamarla — dell' ordine sociale.

Si sarebbe infatti testè scoperto che da un anno circa esiste in Francia una Società secreta cattolica, la quale porta il nome di *Opera di Gesù-Re* che avrebbe per pretesto schiacciare la rivoluzione, ma in realtà lo scopo d' una impresa mistico-politico-finanziaria per sostenere Don Carlos nelle sue guerresche avventure di Spagna.

Un corrispondente da Parigi della *Gazzetta d' Italia* invia a questo giornale curiose informazioni e documenti su questa faccenda. Fondatore della Società di Gesù-Re sarebbe un legittimista francese, il visconte P. di A., il quale in questa opera, che ha tutti i caratteri di una associazione segreta, sarebbe coadiuvato da pochi ed oscuri gentiluomini legittimisti. La Società per quattro quinti almeno sarebbe composta di sconosciuti borghesi, i quali pretendono di assumere l' aria di cospiratori, ma non sono che intriganti, i quali dal trionfo di Don Carlos aspettano una posizione.

Il mezzo pratico per l' immediato successo di questa tenebrosa impresa, i fondatori lo avrebbero trovato nell' imposizione d' un *soldo per la buona causa*, che dovrebbe venir contribuito dai trentasei milioni di francesi, e raccolto dai percettori affigliati, persone *sicure* che riscuoterebbero dai legittimisti aderenti le somme imposte ai comuni in cui si trovano, per poi rimetterle alla sede della Società che le erogherebbe naturalmente a difesa della *buona causa*, cioè a prò di Don Carlos.

Quantunque i nobili legittimisti sieno i primi a ripudiare questa associazione, che sparge il ridicolo sulla causa del Conte di Chambord, già tanto compromessa, pure non devesi considerare come priva di significato questa propaganda clericale secreta.

Se da una parte essa ci mostra la discordia che spadroneggia nel campo clericale fra quelli che hanno tanta smania d'agire anche a costo di compromettere la propria causa con simili parodie d' associazioni e quelli che attendono ad organizzare le proprie forze per le future battaglie assumendo intanto la posa di martiri, — d' altra parte ci mostra anche come i clericali d' un certo stampo in Francia, come in Italia, non rifiutino le armi più viete per raggiungere i loro scopi, anche a costo di compromettere gl' interessi della loro patria.

Se alla Francia fosse stato concesso un governo più liberale di quello ch' ebbe finora, non avrebbe certamente covato in seno una simile serpe che ora la minaccia segretamente, ma è a sperarsi che, fatto accorto del pericolo, il governo più liberale, che andrà al potere molto probabilmente dopo le elezioni, saprà con forte mano reprimere e sradicare la mala pianta che potrebbe riuscire fatale alla Francia.

Questo è sperabile per la Francia non solo, ma per tutte le altre nazioni che vedono con dolore in quel nobile paese l' ultimo baluardo del clericalismo, e, più che a tutti, deve interessare all' Italia che nelle cospirazioni clericali d' oltremonte scorge una continua minaccia per la sua unità ed indipendenza.

IL FALLIMENTO DELLA TRINACRIA

Il fallimento della Società di navigazione di Palermo, la *Trinacria*, poche settimane dopo di aver ricevuto dallo Stato un' anticipazione di 5 milioni, ha dato argomento alla stampa di vivissime discussioni. Codeste discussioni presentano inoltre un lato abbastanza ameno.

È noto che la Sinistra ha approvato in massa i progetti di legge presentati dal Ministero; ed è pur noto che il progetto incontrò una certa opposizione a destra. Alcuni organi della stampa moderata l' hanno criticato vivissimamente; ed essi vennero persino accusati di ostilità verso la Sicilia. Ma la deputazione siciliana, che vedeva nell' intervenzione dello Stato la salvezza d' una Società, ond' ella attendeva grandi servigi per l' isola, trascinò dietro a sè la sinistra ed il centro, e il progetto venne approvato a grandissima maggioranza.

Or ecco il lato ameno della cosa. La stampa dell' opposizione attacca adesso con un vero trasporto il Ministero.... per avere presentato un progetto approvato, quasi per acclamazione, dall' opposizione.

L' argomento dei giornali della Sinistra è questo: « Il Ministero, presentando il progetto di legge, si addossò una grande responsabilità. Come poteva esso ignorare le condizioni della *Trinacria?* » La Sinistra, bensì, fu unanime nell' applaudire e nell' approvare il progetto, ma, nel suo candore e nella sua innocenza, essa credeva che il Ministero sapesse, come ne aveva il dovere, che i cinque milioni anticipati dallo Stato salverebbero la *Trinacria*.

APPENDICE

ACCADEMIA ARIOSTEA

Oggi, dovevo farvi conoscere **Fiordiligi**, l' eroina del secondo racconto di Granville Murray. Se non mantengo la mia parola si è per dar posto ad una festa locale che merita l' attenzione del pubblico. *Fiordiligi* ve la presenterò domani senza fallo.

***

Taluno, dopo l' amichevole polemica coll' Accademia, per certe osservazioni fatte da me con i modi i più cortesi, mi ha tacciato di essere uno di quei foglietttisti che, per andare a versi di un volgo frivolo e fazioso, bezzicano o adulano a piacere, e m'ha accusato di essere un avversario (nientemeno!) debolissimo (a proposito) di quella bella istituzione ch' è la nostra Accademia Filarmonico Drammatica. Perchè queste graffiature al mio amor proprio di appendicista? perchè mi ero permesso di far osservare che l' Accademia abbisognava d' un Presidente energico, operoso, fornito d' un retto criterio; d' un istruttore comico, e di non so quali altri visibili miglioramenti. Queste osservazioni ferirono le suscettibilità di alcuni che amano un elogio anche sia impartito da teste vuote come teste di gesso, o che escano dalla bocca, mentre il cuore, oh il cuore parla al rovescio. Queste ipocrisie io le abborro. L' avere esternato il mio parere su cose più serie e fatte da uomini di cui tutta Italia s'onora, e non averne ricevuto quasi mai dei rapproci, mi hanno incoraggiato a non schierarmi fra quella turba di penniferi che tengono tutto il giorno il turibolo nelle mani, ignorando forse che il Mamiani ha scritto: « è tempo di spezzare gl' incensieri. » Gli è tanto vero che io non dicevo male, che poco dopo, il *Forti* saviamente ha fatto eseguire della musica adatta al pubblico che frequenta il Teatro Filarmonico, che il Consiglio Direttivo ha affrettate le nomine dell' istruttore comico e del Presidente, la scelta del quale nella persona del signor Avv. *Giovanni Boldrini*, non dispiace punto nè a me, nè alla intera Accademia, perchè dotato di un sano criterio, di un' attività e di una operosità degna di miglior causa, spiegata sempre con un' amorevolezza paterna. Dico paterna perchè l' egregio avvocato Boldrini, ha sempre difeso, protetto, e diviso assieme all'Accademia, i suoi trionfi e le sue peripezie, che non furono poche.

Oggi, che l' Accademia Ariostea comincia a camminare com' io vorrei e come lo desiderano coloro che amano che le istituzioni fioriscono prosperamente, sarei uno di quegli antipatici incontentabili, se non lodassi senza cadere in grottesche esagerazioni, coloro che s' affaticano onde le istituzioni migliorino ogni giorno più.

***

Non si spaventino i signori *dilettanti*. Quando io intesi che volevano rappresentare l' *Amore senza stima* di Ferrari, mi corse spontaneo al labbro un sorriso di compassione. Taluni si permisero di soffiare una raffica di punzecchiature, di epigrammi più o meno conditi di sale, ed i più radicali a dirne di tutti i colori, sicchè io dissi tra me: e pensare che per un momento anch' io ebbi la smania di fare il dilettante!

La curiosità doveva essere molto tesa perchè Martedì, alle 8 1|2 precise, il nostro piccolo, ma elegante e allegrissimo teatro accademico, tutto stucchi e dorature, si riempì di una folla numerosa di bellissime signore e di uomini, accorsi questa volta non certamente allo scopo di ballare. Non vidi mai un uditorio così attento. Pareva si trattasse d' una prima rappresentazione, non solo, ma di una rappresentazione alla Bellotti-Bon. Prego i S. Tomasi ferraresi a credere che io non esagero. La vecchia ma pur sempre bellissima commedia dell'illustre autore del *Suicidio*, richiede, non ci sarebbe bisogno di dirlo, una chiarezza di coloriti, ed una interpretazione di caratteri coscienziosa, ma ciò che esige in sommo grado è uno speciale affiatamento che la pratica solo dei veri comici può mettere in opera con quella sicurezza ch' è il frutto del continuo e diligente esercizio.

Ebbene, ciò che mi sorprese, è stato appunto nel vedere un affiatamento che dopo la celebre recita del *Ridicolo* di Ferrari, io non avevo mai più veduto. È merito dell' istruttore? è per il motivo che hanno studiato sul serio, io non vo' a cercare da che provenga. Io non fo che constatare un fatto, e lo dico col cuore in mano, sono ben felice di constatarlo, perche vorrei vedere che i nostri *dilettanti*, se si desse il caso, non si facessero applaudire a Bondeno, ma in qualche città, come accade ai filodrammatici delle primarie città d' Italia, perchè amerei che qualche buon artista escisse dalle loro file.

Prima di parlare delle signore e dei signori che martedì sera recitarono *Amore senza stima*, mi sia concesso di dire qualche parola sul conto del loro istruttore. Dietro esatte informazioni posso assicurarvi che l'artista drammatico Antonio Torta, ha sempre calcate le scene con buon succes-

cria. E ciò non essendo avvenuto, la Sinistra conchiuse che il Ministero non ha informato esattamente la Camera.

Si potrebbe rispondere, bensì, che la Commissione incaricata di esaminare il progetto di legge e di fare la sua Relazione, era composta in gran maggioranza di deputati della Sinistra, che se i documenti prodotti dal Ministero le sembravano insufficienti, essa aveva il diritto e il dovere di esigere tutte le informazioni e tutti i documenti ch'essa credeva necessarii per illuminarsi; che non avendo domandato nulla di tutto ciò, si dee presumere ch'essa abbia trovato il progetto e i documenti annessi in piena regola. E n'è questa la prova, ch'essa propose l'approvazione del progetto « senz'altro. »

Sta bene aggiungere che, dei deputati siciliani non mancava pur uno all'appello. Ora, essi avevano tutti piena conoscenza, o dovevano averla, delle condizioni della *Trinacria*; l'ardore col quale hanno spalleggiato il progetto, prova ch'essi credevano che l'anticipazione dei 5 milioni fosse un buon affare così per lo Stato, come per la *Trinacria* e la Sicilia; e ciò si deve presumere a più forte ragione, dacchè, come abbiamo detto, quasi tutti i deputati siciliani appartenevano all'opposizione.

Or come avviene che, adesso, tutto il male ricade addosso al Ministero? Se egli ha operato con tanta leggierezza, perchè non venne scartato il suo progetto? Invece, la discussione non fu che un elogio di quel progetto, ora così colpevole, e non si trovarono contraddittori sui banchi dell'opposizione. Il progetto alla lettera fu vinto d'assalto.

Si domanda un'inchiesta. Facciasi; ma a condizione ch'essa sia un'inchiesta giudiziaria, condotta con energia, senza aver riguardo a nessuno. Noi pensiamo col *Diritto*, che v'ha in questo affare qualche cosa di sicuro, che sarebbe opportuno di mettere in chiaro.

L'inchiesta, però, si farà; la dichiarazione di fallimento sta per darle incominciamento; l'intervenzione del Procuratore del Re non sarà una superfluità. E noi stessi siamo pure curiosi di veder chiaro in codesto affare. Che cosa è avvenuto dei cinque milioni versati dallo Stato nelle Casse della *Trinacria*? Non poniam dubbio che quelli, i quali spalleggiarono con più fervore il progetto di legge, saranno lieti di prestar l'opera loro all'Autorità giudiziaria per fare che conoscano le cause del fallimento.

E difficile a credere che l'onorevole Minghetti abbia, di suo proprio moto, offerto cinque milioni di anticipazione alla *Trinacria*; l'onorevole ministro delle finanze non è conosciuto per uomo sì pronto a sciorre i cordoni della sua borsa. Devono essere state fatte pratiche, proposizioni, raccomandazioni; il progetto non iscaturì all'improvviso; egli non dovette nascere *proles sine matre creata.*

Là, dunque, e prima di ogni cosa dovrebbe indagare l'inchiesta. Non basta, in fatto, che una Società commerciale domandi un sussidio al Ministero, perchè essa lo ottenga. Se una eccezione fu fatta per la *Trinacria,* convien dire che potenti ragioni, addotate al Ministero da personaggi autorizzati, abbiamo vinto le obbiezioni e tolto i dubbi.

Or bene! noi vorremmo, e a giusto titolo, conoscere questa fase anteriore e preparatoria del progetto, e sarà conosciuta.

E perciò aggiungiamo i nostri ai voti manifestati dai giornali della Sinistra; noi domandiamo, com'essi domandano, che sia sparsa una limpida luce su tutto e su tutti. Speriamo che da questo avvenimento si potrà ritrarre una lezione, che non andrà perduta sopratutto per la questione del riscatto e dell'esercizio delle ferrovie.

Notizie Italiane

ROMA — Scrive il *Popolo Romano*:

Annunziammo con riserva che il Cardinale Ledochowski, di recente liberato dal carcere, avrebbe fatto una visita al Papa.

Possiamo oggi dire che questa visita avrà luogo positivamente, e già si fanno i preparativi per degnamente accogliere l'ex prigioniero.

Alla stazione della ferrovia sarà ricevuto con onori speciali, e sarà condotto in Vaticano in una carrozza che gl'offrirà il patriziato romano nero.

La Società degl'interessi cattolici gli prepara un ricevimento nelle sale del Palazzo Altieri, dove la *Società musicale romana* darà un concerto in suo onore.

Si ha proprio in mente di dare alla venuta del Cardinale Ledochowski il carattere di un grande avvenimento politico per aver agio di ri-ri-protestare contro la politica della Germania.

— Ieri mattina è partito per Napoli l'onor. Bonghi, Ministro della pubblica istruzione.

Egli vi si tratterrà alcun tempo per riprendere un po' di vigore.

ANCONA — Il *Corriere delle Marche* smentisce la notizia data dal *Fanfulla* circa lo scioglimento di quella Camera di commercio, la cui amministrazione, egli dice, procedette sempre regolarmente.

MILANO — Telegrafano da Roma alla *Ragione*:

Garibaldi scrisse al direttore del *Popolo di Genova* biasimando severissimamente l'intolleranza di Firenze che lascia insepolto il cadavere di Cuneo. Egli offre ospitalità nel suo sarcofago di Caprera alle ceneri dell'amico e fratello, se la Società di Cremazione brucierà il cadavere come spera brucierà il suo.

PALERMO — La *Gazzetta Popolare di Sicilia* del 4 reca:

Sappiamo da fonte sicura che ieri sera ci sia stata una riunione del Consiglio del Banco di Sicilia per vedere se si potesse ritirare la istanza fatta dallo stesso Banco per la dichiarazione di fallimento della *Trinacria*. Ignoriamo a questo punto il risultato della conferenza.

Notizie Estere

FRANCIA — Sull'esplosione del gas a Saint-Etienne, ecco altri particolari.

La detonazione è stata talmente formidabile che ha conquassato tutte le case del vicinato come un terremoto. Il pozzo Jabin, situato non lungi dalla stazione di S. Etienne a Lyon, comunica per una galleria col pozzo di Gragne-Petit situato a un chilometro circa. In tutta la distesa di così lunga galleria, i gas avevano preso fuoco e una violenta corrente di aria li aveva sospinti da un orifizio all'altro, con una forza incredibile.

Al pozzo Jabin le fiamme salivano a schizzare fino all'ingresso dei minatori. Due operai e un cavallo rimasero morti sulla bocca stessa del pozzo. In un batter d'occhio, le gallerie del pozzo Jabin erano rimaste conquassate da capo a fondo, i lavori distrutti e le uscite otturate dai frantumi di ogni genere. Centottantuno operai sono morti. La città è costernata. Giunse il Procuratore del re. Al teatro dell'*Opera* a Parigi si darà una rappresentazione a favore delle famiglie delle vittime.

ERZEGOVINA. — La *Bilancia* di Fiume ha la seguente notizia telegrafica da Kostainizza in data del 5:

Ieri una commissione speciale constatò ufficialmente che i soldati turchi invasero il villaggio croato Debretin, uccidendo parecchi abitanti.

Lo stesso giorno ad Erecgov-Stol vi fu un forte scontro che durò 7 ore, tra turchi ed insorti: esso finì colla ritirata di questi ultimi.

Dalla Bosnia annunciano che lungo il confine dalmato tanto i turchi, quanto gli insorgenti sono condannati all'inazione dal rigore della stagione, e delle grandi masse di neve che rendono impossibili le comunicazioni. Gli insorti, sotto Babic, 500 di numero, approfittano di questa specie di armistizio per fortificarsi nelle loro posizioni tra Gras e Tiskovac, mentre i turchi fanno altrettanto presso Drenovac.

Atti Ufficiali

La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 7 Febbrajo nella sua parte ufficiale contenéva:

R. decreto che autorizza il trasferimento nella frazione Marina della sede municipale dei Comuni di Guidomandri e Scaletta Zanglea.

R. decreto che modifica il Regolamento per l'applicazione della ritenuta sugli stipendi degli impiegati nel seguente modo:

« L'articolo 19 del Regolamento suddetto è abolito, e vi è sostituito il seguente:

« La ritenuta è applicabile alle pensioni ed assegni vitalizi pagati sul bilancio dello Stato, rimanendo ferma anche la ritenuta straordinaria sulle pensioni di grazia provenienti dell'ex regno delle Due Sicilie, stabilita coi decreti 2 giugno 1763, 1° ottobre 1796, 9 febbraio e 25 marzo 1818 ed 11 gennaio 1831.

« Non sono però soggetti alla ritenuta ordinaria le pensioni concesse alle vedove ed agli orfani e gli insegnamenti annessi agli ordini cavallereschi ed alle medaglie per valore civile e militare. »

R. decreto, che sopprime il monte frumentario del Comune di Nicastro.

Cronaca e fatti diversi

Consiglio Provinciale. — Con Decreto Prefettizio del 9 corr. il Consiglio provinciale di Ferrara è convocato in sessione straordinaria nella sua sala di residenza pel giorno di Lunedì 21 corrente, alle ore 12 meridiane, per trattare e deliberare intorno agli oggetti di cui al seguente, Ordine del Giorno:

---

so, ed ha fatto parte di primarie Compagnie; quindi, oltre saper l'arte per sè, sono d'avviso che saprà insegnarla ai suoi allievi, sebbene il recitare sia una delle tante cose che non s'imparano. Passa una bella differenza dal diventare attori e artisti. Un buon istruttore però è un possente aiuto. Mi permetto di consigliare gli allievi ad essere sottomessi per due motivi: l'uno perchè essi ne avvantaggieranno, il secondo perchè non varrebbe allora la pena di aggravare le finanze dell'Accademia di una ingente spesa allo scopo di avere un'istruttore solamente di nomina. Si mettano in testa che nessuno è diventato un bravo attore senza studiare, o recitando da sè stesso davanti allo specchio. È giusto?

Martedì sera io ho provato due consolazioni; quella di vedere che l'Accademia ha fatto dei nuovi acquisti ed arricchita così la schiera dei *dilettanti*, e quella di vedere redivivi dei vecchi filodrammatici. Do prima il posto alle signore. La signora *Pase Virginia*, che funzionava da prima attrice, non l'avevo mai udita; mi ha fatto aprire il cuore non ad una di quelle speranze vaghe, confuse, sbiadite; no, ma ad una speranza fervida, solida, quella di vederla un giorno a recitare come una vera attrice. Scommetto che il signor Torta è del mio avviso, e troverà con me ch'essa difetta di quella qualità che manca a tutti i dilettanti che recitano due o tre volte all'anno, cioè la controscena, ch'è la cornice più o meno elegante e propria del quadro. Il dilettante crede d'aver pensato a tutto quando prende a tempo l'imboccata dal suggeritore ed ha recitato con vigore il suo brano, mentre non s'accorge che i suoi gesti, la sua fisonomia, la corrente delle sue idee deve seguire fedelmente quella del suo compagno. Una volta che la signora *Pase* si sia resa padrona della controscena, non le manca nè l'intelligenza, nè il sentimento, nè la compostezza, nè la voce simpatica, ne la figura, per diventare una vera attrice. Senza alcun dubbio l'Accademia ha fatto un prezioso acquisto e deve tenerlo a sè con catene..... di rose e di viole!

Della signora *Betti Angelina* ho parlato altre volte. Voi non lo ricorderete, lettori, ma fui io il primo che dissi la sig.ª *Betti* ha una disposizione alla scena che innamora. La disinvoltura naturale con cui recita, la voce chiara, armonica, vibrante; quell'accentare sicuro, e quel dare un tono diverso alla voce, la rende molto piacevole per chi l'ascolta, ed io non ho che ad unirmi ai suoi ammiratori per incoraggiarla a darsi anima e corpo ad uno studio indefesso. Chi ancora ha debutato con una grazia ammirabile è la signorina *Teresita Tamburini*, un vivace folletto domestico, uno di quei fiori scaldati dal sole nei campi; essa è svelta, arzilla, gaia; avrebbe fatto dire a De Musset « *La jeunesse est la reine du monde* » La parte di *servetta* — come dicono i comici — non è così facile come si crede. Le nostre compagnie difettano di queste parti che sono anch'esse tanto importanti per il buon esito d'una commedia. Pure la signorina Teresita recitò con un tal brio che fu applaudita calorosamente. La esecuzione fu pure molto accurata per parte della signora *Amelia Neri*, che stava sì bene con quella cuffietta di trina bianca!

***

Veniamo ai signori uomini, a questa razza calunniata, ai quali così difficilmente s'impartiscono degli elogi, perchè come le donne non hanno la virtù di riempire il nostro cuore di segrete concupiscenze e destare quell'amore, ch'è il primo sorriso di Eva, la prima lagrima di Maddalena ed il primo desiderio di Faust!....

Il signor *Alessandro Grossi* è una vecchia [illegible], e siccome per lui ciò che è fatto è fatto, incolpa l'inesorabile tempo che va e vapore, così gli dirò che [illegible] Barchetti ha dimostrato [illegible] una volta che l'Accademia ha [illegible] bisogno di un caratterista del suo stampo, e credo con questa sincera asserzione d'avere tutto detto. Il signor *Ciro Calabresi* non fu che in un punto solo in cui dimostrossi attore, nel punto più difficile e culminante dell'*Amore senza stima,* quando il Conte Ercole Silva, spronato da una infame passione, si decide ad avvelenare la moglie. In quel momento nel teatro Accademico si fece udire un silenzio da chiesa disabitata, e quando la tela calò, il *Calabresi* ebbe un'ovazione sincera, spontanea, fragorosa per il numero d'uomini che si trovavano in teatro. In tutto il resto non fu che un distinto dilettante.

Il sig. *Alfonso Cervellati* non potè interpretare più comicamente la parte del barone Pastorani. Mi è molto andato a sangue la sciolltezza dei modi, e quel cavare tutto l'effetto possibile dalle frasi spiritose di quel tipo curiosissimo d'innocuo maldicente. Bene anche il *Pagliarini* e benissimo il *Valenti*, il *Ricci*, il *Galloni*, nelle modeste parti di domestici.

***

Alla Presidenza che qual nobile gentildonna degli antichi tempi consacra indefessamente le cure e gli ozii della comoda vita a studiare il modo per non privare la nostra povera Ferrara degli unici passatempi che ancora le restano, io offro a nome di tutta la Società un sincero omaggio educato alla scuola morale della gratitudine, rammentandole che io sarò sempre con lei, tutte le volte che vedrò realmente che si occupa con solerte diligenza di una istituzione che se ha le sue spine, produce a tempo opportuno le rose smaglianti del progresso e dell'applauso sincero!....

A. Fiaschi

1. Comunicazione di un deliberato preso d'urgenza dalla Deputazione, con il quale venne approvato il verbale della tornata 20 Decembre 1875 del Consiglio provinciale.
2. Nomina di un membro della giunta provinciale di statistica, in rimpiazzo del defunto dott. Onofrio Mari.
3. Nomina di tre membri destinati a far parte della Commissione conservatrice dei monumenti e delle opere di arte di questa provincia.
4. Proposta di riordinamento dell' officio tecnico provinciale.
5. Comunicazione di un decreto del R. Prefetto con il quale vennero inscritti nel bilancio 1876 i fondi occorrenti per soddisfare allo Stato il concorso di questa Provincia nelle spese dei Porti Veneti, e deliberazioni relative.
6. Ponte stabile sul Po fra S. Maria Maddalena e Pontelagoscuro.
7. Cessione al Comune di Crespino del passo sul Po fra Cologna e Crespino.
8. Costruzione di un nuovo ponte sullo scolo Benvignante attraversante la strada di Lugo.
9. Domanda di sussidio della Società Pedagogica e di mutuo soccorso fra gl'insegnanti in Ferrara.

Lega per l' istruzione popolare. — Questa sera, alle ore 7, i maestri Vasè Primo e Mainardi Eliseo daranno pubblica lezione di *lettura* e *scrittura*.

RR. Poste. — La Direzione generale delle poste avvisa che in seguito alla sospensione dei viaggi della Società *La Trinacria* il servizio postale della medesima eseguito fra Brindisi e Corfù in coincidenza coi piroscafi del *Lloyd Austriaco* per lo inoltro delle corrispondenze verso il Levante è stato affidato alla Società *Peirano, Danovaro e Comp.*, che riprenderà lo scalo di Corfù nella linea adriatica, come per lo addietro, osservando l'orario annesso all' avviso stesso.

Sacco nero. — Nella fossa di Benvignante (S. Nicolò) fu trovato, giorni sono, certo Merlini Francesco fatto cadavere con una ferita alla testa.

Grazie alle solerti indagini dell' arma dei RR. Carabinieri e segnatamente del bravo Luogotenente cav. Ernesto Laugeri, il quale trovavasi a San Nicolò per disordini avvenuti in un Veglione datosi ad Ospital-Monacale, vennero arrestati tre individui, due dei quali ammoniti, indicati da fatti precedenti e dalla voce pubblica quali autori del misfatto. Il Merlini lascia una vedova derelitta, inciota, e quattro poveri figli!

Avviso al commercio. — La prefettura di polizia di Parigi manda ai giornali la seguente nota, che è di un' importanza capitale per il commercio:

« Il commercio e l' industria sono di nuovo invitati a tenersi in guardia contro certe proposte provenienti dall' estero, e principalmente dall' Inghilterra, che domandano aperture di credito e di sconto, o riguardano la compera o lo scambio, a condizioni vantaggiose e sicure, di merci e derrate d' ogni genere.

« Queste domande sono quasi sempre tentativi di scrocco che riescono facilmente, perchè coloro ai quali sono dirette, trascurano di assumere preventivamente, a fonti certe, le necessarie informazioni. »

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara
9 Febbraio

Nascite — Maschi 3 - Femmine 2 - Tot. 5.
Nati-Morti — N. 0.
Matrimoni — N. 0.
Morti — Lombardi Maria di Ferrara, di anni 56, possidente, vedova di Alfolini Gaspare (epatizzazione polmonare) — Baldassini Stefano di Ferrara, di anni 61, stalliere, vedovo (dissenteria acuta) — Tamoni Innocenza di Mesola, di anni 39, villica, nubile (cachessia pellegrosa).
Minori agli anni sette N. 2.

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Roma 9. — *Parigi* 8. — Assicurasi che un appallo collettivo delle potenze inviterà gl' insorti dell' Erzegovina a deporre le armi.

Madrid 8. — Le truppe liberali sono presentemente padrone della Biscaglia e dell' Alava.

New-York 8. — Si ha da Messico: I generali Diaz e Guerra pubblicarono dei manifesti rivoluzionari, proponendo di proclamare Diaz alla presidenza della repubblica.

Pennang 7. — Le truppe inglesi ottennero sulla riviera di Perak nuovi successi contro i malesi.

Londra 9. — *Daily News* ha da Vienna i consoli di Mostar ricevettero l' ordine di negoziare cogl' insorti su la base delle proposte di Andrassy, accettate dalla Porta.

Monaco 9. — La Dieta bavarese è stata convocata per il 21 corrente.

Copenaghen 8. — Nel Folkething il Governo si dichiarò contro la proposta della maggioranza riguardo l' imposta su la rendita come condizione per la votazione delle spese straordinarie per la difesa del paese. Il Governo insistette affinchè si aggiorni la questione dell' imposta su la rendita finchè siano esauriti i mezzi disponibili.

Vienna 9. — La *Corrispondenza Burreau* annunzia da buona fonte che il dispaccio relativo all' appello collettivo delle potenze agli insorti della Erzegovina e alla occupazione dei Balcani per parte dell'Austria è senza fondamento.

La notizia del *Daily News* relativa alle istruzioni dei consoli di Mostar è pure smentita.

Shanghay. 8 — Qui s'ignora il motivo dell' invio della squadra inglese a Bombay.

New York 9. — Iersera scoppiò un grande incendio. Molte case e magazzini vennero distrutti; tre pompieri uccisi, cinque feriti. Le perdite si calcolano a tre milioni di dollari.

Aden 9. — È passato ieri il postale *Batavia* diretto per Genova.

Bombay 9. — È giunto il piroscafo *India* proveniente da Genova.

Parigi 8. — Assicurasi che il prefetto di polizia considerando che la sua situazione di candidato della Senna ed Oise poteva sembrare incompatibile colla sua carica, pregò Buffet di presentare la sua dimissione a Mac Mahon. La dimissione fu accettata.

Vienna 9. — La Commissione della Camera incaricata di esaminare il trattato di commercio colla Rumenia, approvò la proposta esprimente la massima che i diritti acquistati dall' Austria in virtù dei trattati colla Porta restano in vigore anche verso la Rumenia, e che l'Austria non ha mai rinunziato a questi diritti. Il ministro del commercio dichiarò che il Governo è dello stesso parere. La Commissione approvò inoltre la proposta di esprimere nella relazione il rammarico perchè il Governo nella conclusione del trattato di commercio colla Rumenia non è riescito ad ottenere un trattamento eguale per tutti i sudditi austriaci, senza diversità di religione.

BORSA DI FIRENZE

Firenze	8	9
Rendita italiana . .	75 — n	75 15 n
Oro.	21 83 c	21 83 c
Londra (3 mesi) . .	27 14 »	27 14 »
Francia (a vista) . .	109 20 »	109 25 »
Prestito nazionale. .	— — n	54 50
Azioni Regia Tabacchi	835 —	837 — n
Azioni Banca Nazionale	1990 — »	1997 c s »
[illegible]	[illegible] — »	354 — »
[illegible]	[illegible]	— — »
[illegible]	[illegible] — »	[illegible] — »
[illegible]	[illegible]	[illegible] — »

[illegible]

Vienna 9. — Rendita austriaca 73 60 — in carta 68 65 — Cambio su Londra 114 75 — Napoleoni 9 20

Berlino 9. — Rendita italiana 70 90 — Credito mobiliare 306 —

Londra 9. — 94 3/8 a 70 3/8 — — a — —

Parigi	8	9
Rendita francese 3 0/0	67 35	67 22
» » 5 0/0	104 50	104 45
Banca di Francia . .	— —	— —
Rendita italiana 5 0/0	70 75	70 65
Ferrovie Lombarde .	248 —	246 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. E. 1863.	220 —	222 —
» Romane . .	66 —	— —
Obbligazioni lombar.	— —	— —
» romane .	224 —	224 —
Azioni Tabacchi . .	— —	— —
Cambio su Londra .	25 15	25 15 5
» sull' Italia .	8 3/8	7 1/2
Consolidati inglesi .	94 3/8	94 7/16

SPETTACOLI

Teatro Montecatino. — La Compagnia Zubiani rappresenta *L'Africana* dramma in 5 atti. Replica richiesta; si dà principio alle ore 8 precise.

AVVISI

AVVISO D' ASTA
1.° Incanto

Si rende noto che avanti l' Eccellentissimo signor Pretore del Mandamento di Portomaggiore assistito dal Cancelliere e coll' intervento del signor Luigi Chierici Esattore di Portomaggiore o di persona da lui delegata e sopra istanza del detto Esattore nel giorno di Venerdì 17 Marzo 1876 alle ore 11 ant. nella solita aula delle udienze della R. Pretura di cui sopra, avrà luogo l' Incanto e il successivo deliberamento a favore dell' ultimo miglior offerente, sul prezzo d' asta dei seguenti immobili esecutati a danno dei signori Cadini Antonio, Domenico, Amalia, Appolonia, Caterina ed Antonia fu Benedetto, nonchè Marchesi Teresa tanto in sua specialità che qual madre e legittima tuttrice dei minori suoi figli Luigi e Giovanni fu Antonio Cadini dimoranti tutti nel Mandamento di Portomaggiore debitori verso il signor Esattore di Portomaggiore di L. 843. 09 in complesso per imposta Terreni Fabbricati e Ricchezza Mobile sovraimposta e multa per ritardato pagamento oltre alle spese d' esecuzione.

Descrizione dei Fondi

1. Un corpo di terreno posto nel territorio di Portomaggiore, in vocaboli *Braglino* e *Povera*, dell' Est.° di sc. 1014. 11, confina col Condotto Pubblico, Strada Comunale, Gulinelli conte Giacomo e Baccilieri.

Numeri catastali 1595, 3114, 1596, 1597, 1601, 1602, 1603 e 3115.

Estensione in misura legale Tavole 130. 41 locale Ettari 13, 04, 10.

2. Altro corpo di terreno posto nel territorio di Portoverrara (Comune di Portomaggiore) in vocaboli *Vegri* o *Povera*, dell' Est. scudi 471. 32 confina la strada Comunale, il Condotto Pubblico, Federici Luigi e Gulinelli conte Giacomo.

Numeri catastali 1604, 1605, 3116, 3117, 3118, 3119, e 3606.

Estensione in misura legale Tav. 75. 86 locale Ettari 7. 58. 60.

3. Altro corpo di Terreno con soprapposta Fabbrica rusticale in territorio di Gambulaga (Comune di Portomaggiore) denominata in vocabolo la *Povera* dell' Estimo di sc. 34. 27 che confina con Lorenzini Silvano il Condotto del Bosco e forse salvo i più veri o reali confini.

Numeri catastali 447 e 448.

Estimo in misura legale Tavole 4. 44 locale Ettari 0 44 40.

L' incanto verrà aperto sul valore di It. L. 5808 sessantuplo del tributo diretto su L. 96. 80.

Chiunque vorrà adire all' incanto dovrà fare un deposito in danaro di L. 209. 40 corrispondente al 5 per 0/0 del prezzo d' Asta.

Il deliberatario dovrà sborsare l' intero prezzo non più tardi di tre giorni dal deliberamento, sotto pena della rivendita dell' immobile a di lui rischio e spese.

Non presentandosi obblatori al 1.° incanto, o mancando offerte superiori al prezzo come sopra determinato, avrà luogo un secondo esperimento il giorno di Venerdì 24 Marzo 1876 alle ore 11 antimeridiane nel solito locale col ribasso di un decimo, e rimanendo pur questo infruttuoso, un terzo ed ultimo nel giorno di Venerdì 31 Marzo 1876 alle ore 10 antimeridiane nel menzionato locale sulla metà del prezzo di primo incanto.

Le spese d' Asta, tassa registro e contrattuali sono a carico dell' aggiudicatario.

Per tutto ciò che non è contemplato dal presente, il deliberatario sarà sottoposto alle disposizioni delle Leggi vigenti.

Portomaggiore il 26 Gennaio 1876.

Per L' Esattore — Arsani Attilio

ESATTORIA CONSORZIALE DEL MANDAMENTO DI CODIGORO

AVVISO PER VENDITA COATTA DI BENI IMMOBILI

(Articolo 44 e 46 della Legge 20 Aprile 1871 sulla riscossione delle Imposte Dirette)

Il sottoscritto, Esattore delle Imposte Dirette del Mandamento di Codigoro fa pubblicamente noto che nel giorno 3 Marzo 1876 alle ore 10 antim. nella Residenza della R. Pretura di Codigoro sotto la Presidenza del signor Pretore ed assistenza del signor Cancelliere coll'intervento di esso Esattore o di un suo Collettore si procederà all'incanto e deliberamento degli immobili descritti nel qui sotto tracciato Elenco stati esecutati in aggravio delli Signori qui sotto nominati. Occorrendo eventualmente un secondo ed anche un terzo esperimento a tenore degli Articoli 53 e 54 della suddetta Legge il primo di questi avrà luogo il giorno 10 e l'altro nel 17 del succitato mese ed anno nel luogo ed ore suindicati colle relative diminuzioni.

Avvertendo che le offerte dovranno essere garantite da un deposito in denaro corrispondente al 5 0[0] della somma ad ognun d'esso Immobile qui sotto segnata.

N. d'ordine	COGNOME, NOME E PATERNITÀ emergente dai Ruoli d'Imposta	COMUNE in cui figurano gl' Immobili	Fondi Rustici ed Urbani, Indicazioni Catastali	ESTIMO o RENDITA		SOMMA determinata per l'apertura dell'Asta	
1	Beltramini Matteo fu Marco	Codigoro	Pascoli, Seminativi, Maceri da Canapa Cortili e Case Coloniche, Valli da Canna, Prati ed Orto della complessiva superficie di Tavole 1333. 38, situati nelli Vocaboli Cantaranelle, Fosso di Cantaranelle, Cantarane, Ghiarone, Golena, Argine della Golena, Pascolo del Casino e Godimento, distinti in Mappa colli Numeri 3134 al 3152 e 8770, 2153, 2154, 1, 2, 3 più dai Num. 3155 al 3168 e dal Num. 3176 al 3210 più 3219, 3006 p. A. 3021 p. e 3009 p. confinanti a levante con ragioni del sig. Pavanelli cav. Giuseppe a ponente col confine della frazione di Ariano a mezzodì con ragioni Fano Graziadio e Fiori Secondo ed a tramontana col Po di Volano . . . . dell' Estimo di Scudi	7557	57	41097	60
2	Grandi Caporali Giovanni fu Giacomo	Idem	Casa d'abitazione con Fienile e Stalla in Via Casalino nella frazione di Mezzogoro, composta di due piani e quattro vani descritta sul Prospetto B . . . . . della rendita imponibile di Lire	44	25	431	40
3	Graziani don Benedetto fu Giuseppe	Idem	Casa d'affitto di sette vani al primo piano e di dieci al secondo descritta sul Prospetto B . . . . . della rendita di Lire	367	50	3583	20
4	Martinelli Antonio fu Carlo	Idem	Casa d'affitto in Via Poro al Civ. Num. 210 composta di due vani e due piani descritta sul Prospetto B . . della rendita di Lire	37	50	365	40
5	Patrignani Francesco e Bonaventura fu Giuseppe	Idem	Pascolo in vocabolo Fossarino Mappato col Num. 2953 1[4 della superficie di Tavole 114. 20 confinante a levante e tramonto con ragione della Casa Arcispedale di Roma . dell' Estimo di Scudi	101	64	472	20
6	Barrini Luigi fu Antonio	Mesola	Casa d'abitazione in Via Argine Po di Goro segnata col C. N. 792 composta di due piani e due vani risultante dal Prosp. B. della rendita di L.	45	—	438	60
7	Fuochi Antonio fu Giuseppe	Idem	Case tre composte di vani sedici segnate colli Civ. Num. 1094 al 1096 e dal 1044 al 1046, 1085 risultanti dal Prospetto B. dei Fabbricati. . . . . . . della complessiva rendita di Lire	146	25	1426	20
8	Tumiati Giovanni fu Giuseppe	Idem	Casa d'abitazione situata sulla Via Comunale di Goro distinta col Civ. Num. 707 di due vani al pian terreno . del reddito di Lire	7	50	75	20

Codigoro addì 15 *Gennaio* 1876

Il Collettore — MARTELLI FRANCESCO.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.